

centro internazionale di studi
PRIMO
LEVI

— VIZIO DI FORMA —

I RACCONTI FANTATECNOLOGICI
DI PRIMO LEVI:
CINQUE INCONTRI FRA SCIENZA E LETTERATURA



DALL'8 OTTOBRE AL 12 NOVEMBRE 2014 - ORE 18

CIRCOLO DEI LETTORI
AULA GRANDE – AULA GIOCO
VIA BOGINO, 9 - TORINO

Oggi la rete telefonica si è resa indipendente, e deciderà lei stessa chi mettere in contatto e come e quando, quali individui isolare, quali coppie separare per sempre. C'è un metodo nella sua follia.

Da oggi in commercio il «Paracrono», la nuova pillola della felicità che modifica la percezione del tempo: prolunga le esperienze piacevoli, abbrevia quelle spiacevoli.

Oggi, a scuola, Marco è stato preso in giro dai compagni perché non ha l'ombelico: succede prima o poi a tutti i bambini sintetici.

Oggi l'acqua è più vischiosa del solito, perfino più di ieri: il corso del Po si sta bloccando, e forse anche il sangue nelle mie vene.

Basta così, ho deciso: oggi vado a farmi tatuare in fronte lo slogan pubblicitario: pagano bene, e non ho alternative se voglio pagarmi il mutuo a fine mese.

«Oggi» era il 1971: l'anno in cui Primo Levi pubblicò da Einaudi *Vizio di forma*. Erano venti racconti di fantabiologia, di fantatecnologia, di un genere di fantascienza così insolito da aver saputo anticipare molte situazioni che solo oggi ci troviamo ad affrontare: dilemmi, minacce, inciampi, storture del mondo che abitiamo o forse, storture del nostro modo di trasformarlo.

Vizio di forma è l'opera meno nota di Primo Levi, ma i racconti che la compongono possiedono tutte le qualità per meravigliare e per conquistarsi nuovi lettori: perché parlano di noi, qui e oggi.

Nella primavera 1971 Levi spiegò in un'intervista alla Rai l'intenzione ironica del titolo *Vizio di forma*, con il quale voleva alludere a un grave «errore di sostanza»: «una grossa smagliatura che ha avuto luogo nella storia della nostra civiltà: il fallimento», forse non irreversibile, «della tecnica in quanto fattore di progresso». E proseguiva sottolineando l'importanza del modello fantascientifico «concepire invenzioni visionarie basate su un vasto sapere tecnico-scientifico come particolarmente adatto ad affrontare problemi sociologici attuali».

Grazie all'ospitalità del Circolo dei Lettori, il Centro Internazionale di Studi Primo Levi presenta i racconti di *Vizio di forma* in un ciclo di cinque incontri: ne ascolteremo la lettura affidata alle voci di attori, ne apprezzeremo il valore grazie al dialogo tra scienziati, giornalisti e studiosi di letteratura. Cinque dialoghi interdisciplinari per capire meglio il mondo che abitiamo, cinque serate per riflettere e per divertirsi.

VIZIO DI FORMA

8 Ottobre 2014 – Sala Grande, ore 18:00

Incontro introduttivo al ciclo tenuto da Domenico Scarpa ed Enrico Mattioda, italianisti e studiosi di Primo Levi, che dialogheranno sul valore letterario di *Vizio di forma*, sui suoi risvolti di carattere scientifico e sociale, nonché sul suo possibile uso nella didattica e nella divulgazione scientifica.

Intervengono:

Enrico Mattioda, Università degli studi di Torino

Domenico Scarpa - Centro internazionale di studi Primo Levi

Lecture a cura di Giorgio Perno

I SINTETICI

15 Ottobre 2014 - Sala Gioco, ore 18:00

Il racconto, che narra di un mondo sempre più popolato da individui “sintetici”, sarà l'occasione per discutere delle frontiere attuali della genetica umana, di replicazione di cellule umane in vitro, dell'uso di cellule staminali, della creazione di organismi geneticamente modificati completi.

Intervengono:

Alberto Piazza, Università degli studi di Torino

Beatrice Mautino - Giornalista scientifico

Lecture a cura di Giorgio Perno

PROTEZIONE

22 Ottobre 2014 - Sala Gioco, ore 18:00

A partire dal racconto di un mondo possibile in cui le persone sono obbligate per legge a indossare una corazza protettiva, si discuterà della ricerche in corso relative alla messa a punto di esoscheletri adatti all'uomo e sulle conseguenze degli sforzi intesi a potenziare le capacità del corpo umano.

Intervengono:

Paolo Ariano, Center for Space Human Robotics - IIT - PoliTo

Daniela Ovadia - Giornalista scientifico

Lecture a cura di Ilaria Ghiotti

OTTIMA È L'ACQUA

29 Ottobre 2014 - Sala Gioco, ore 18:00

Il racconto descrive come una viscosità dell'acqua leggermente superiore alla norma possa condurre a uno scenario apocalittico in Europa e nel mondo. Di qui molte domande: quali scenari potranno produrre l'inquinamento o la scarsità di risorse? Quale sarà l'impatto economico dei mutamenti ambientali?

Intervengono:

Marzio Galeotti, Università degli studi di Milano.

Silvia Bencivelli - Giornalista scientifico

Lecture a cura di Marcello Spinetta

SCACCO AL TEMPO

12 Novembre 2014 - Sala Gioco, ore 18:00

Levi descrive un nuovo brevetto: quello del paracrono, che permette di alterare a proprio piacimento il senso della durata del tempo. Si tratta dell'unico racconto non tratto da *Vizio di Forma*, ma utile ad approfondire una dimensione essenziale e poco conosciuta dello sviluppo tecnologico: quella dei brevetti.

Intervengono:

Luigi Boggio, Studio Torta, Torino

Piero Bianucci - Giornalista scientifico

Letture a cura di Aliosha Massine

Un progetto del Centro Internazionale di Studi Primo Levi
a cura di Pollyanna Zamburlin e di Daniela Ovadia

con il sostegno di



STUDIO TORTA

Consulenti in Proprietà Industriale
www.studiotorta.it

con il patrocinio di

Science Writers
www.sciencewriters.it *in Italy*

Si ringrazia:

Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino

Associazione Anisn - Piemonte

Valter Malosti

Daniela Ovadia

Immagine di copertina: Primo Levi nel suo studio-laboratorio alla Siva, 1952. Proprietà della famiglia Levi.

Primo Levi (Torino 1919-1987) ha esordito come scrittore con il racconto della propria esperienza di deportazione nel campo di sterminio di Auschwitz (*Se questo è un uomo*, 1947). Le successive opere di narrativa, saggistica e poesia, pubblicate in parallelo con il suo lavoro di chimico, ne hanno poi manifestato compiutamente l'originalità di pensiero, lo stile inconfondibile e la pluralità di interessi: fra questi l'impegno prioritario a testimoniare e a ragionare, in particolare con i giovani, sulla Shoah e sui "vizi di forma" della realtà contemporanea; l'attenzione alle peculiarità e ai vari aspetti del mondo ebraico; l'amore per il lavoro ben fatto; la spiccata sensibilità per il contributo offerto dalle scienze esatte alla conoscenza dell'uomo.

Il Centro Internazionale di Studi Primo Levi si propone di raccogliere le edizioni delle opere di Primo Levi, le numerose traduzioni pubblicate in tutto il mondo, la bibliografia critica, ogni forma di documentazione scritta e audiovisiva sulla sua figura e sulla ricezione dell'opera. Intende inoltre offrire un sostegno alle ricerche degli studiosi e realizzare proprie iniziative, quali la Lezione Primo Levi promossa nell'autunno di ogni anno, per alimentare il dibattito sui temi più cari allo scrittore torinese. Il Centro è un'associazione di cui sono soci fondatori la Regione Piemonte, la Città e la Provincia di Torino, la Compagnia di San Paolo, la Comunità Ebraica di Torino, la Fondazione per il Libro, la Cultura e la Musica, i figli di Primo Levi.

Centro Internazionale di Studi Primo Levi

Via del Carmine, 13 - 10122 Torino

Tel. (+39) 011 4369940 - Fax (+39) 011 4319785

www.primolevi.it - info@primolevi.it